

Arte Orientale

n. 21 - Dicembre 2011

Netsuke



La Galliavola Arte Orientale

Via Borgogna, 9 - 20122 Milano

tel. +39 0276007706 - fax. +39 0276007708

www.lagalliavola.com info@lagalliavola.com

Cari amici,

stiamo ancora pensando con soddisfazione all'elettrizzante giornata del *II Milano Netsuke Meeting*, che credo abbia riservato ai partecipanti forti emozioni e grandi stimoli. La numerosa partecipazione dei tanti collezionisti, giunti da tutta Italia, ancora una volta ci ha piacevolmente stupiti e resi consapevoli di quanto sia importante il nostro Bollettino.

Non possiamo quindi che iniziare questo numero con un ampio reportage della nostra cara amica Anna Guzzetti che cerca di rendere onore sia all'atmosfera che si respirava quel sabato alla Galliavola, sia all'interesse che Rosemary Bandini ha creato attorno a sé con la sua relazione e con i suoi consigli.

Dopo l'ampio servizio fotografico della nostra Ilaria che illustra però solo parzialmente il senso di amichevole festa che si era creato, passiamo ad altro. Come d'uso, segue il commento delle aste di Bonhams e di Christie's a New York, con le perplessità che solitamente riscontriamo riguardo ad alcune aggiudicazioni.

A seguire, iniziamo qui l'introduzione dell'evento probabilmente più importante degli ultimi tempi, a cui faremo seguire, nel prossimo Bollettino, un più ampio commento. L'8 di Novembre, a Londra, la Bonhams ha esitato in asta la Collezione di *netsuke* della signora Harriet Szechenyi, che raccoglieva importanti e numerosi pezzi, in una concentrazione tale da non essere forse mai apparsa negli ultimi anni. Rosemary Bandini, a cui vanno come sempre i nostri più sentiti ringraziamenti, protagonista di questa kermesse, ci ha gentilmente concesso una breve intervista nella quale, però, ci rivela retroscena e curiosità, che altrimenti rimarrebbero celati ai più.

Un *netsuke* di recente acquisizione della Galleria ha poi offerto lo spunto per un'analisi poetica, tale da poter scaturire solo dalla mente di un vero collezionista.

Questo numero natalizio si chiude con i nostri più fervidi auguri per un sereno Natale e un felice inizio d'anno a voi e alle vostre famiglie.

Roberto Gaggianesi

Hanno collaborato a questo numero: ROSEMARY BANDINI - FRANCO BELLINO - CARLA GAGGIANESI - ROBERTO GAGGIANESI - ILARIA LOMBARDI - GIOVANNI RIMONDI - ANNA ROSSI GUZZETTI

Fotolito e stampa: Grafiche San Patrignano - Ospedaletto di Coriano - Rimini

In copertina e ultima di copertina: *Intrattenitore con cappello di paglia, avorio, fine secolo XVIII - inizi XIX, altezza mm 66*. Collezione La Galliavola Arte Orientale



II

Milano

Netsuke Meeting

Sabato 8 ottobre, Milano si presenta in una di quelle giornate speciali in cui il vento, dopo aver spazzato via nubi e smog, restituisce alla città quel sentore di limpidezza e di pulito che fa quasi brillare i palazzi e che conferisce un'aria di benessere e di leggerezza non certo usuali per il capoluogo lombardo ma che, proprio per la sua rarità, è così ben apprezzato da chi ama questa città: come un abito per le grandi occasioni. Non vogliamo certo essere così presuntuosi da pensare che sia stato proprio il Meeting ad identificarsi con le grandi occasioni di cui parlavamo, anche se non ci dispiace pensarlo, ma in ogni caso la bella giornata ha fatto da degna cornice al nostro incontro che, giunto alla seconda edizione, ha suscitato l'interesse e la partecipazione di un pubblico numeroso e qualificato.

Se avessimo anche potuto supporre che la buona riuscita della prima edizione fosse stata determinata più da una sorta di curiosità che da un effettivo interesse, questa seconda edizione ci ha invece offerto una oggettiva conferma della passione e della voglia di partecipazione da parte degli amanti del *netsuke* che si sono dimostrati molto motivati ed hanno seguito la conferenza di Rosemary Bandini con grande attenzione.



Siamo stati accolti in Galleria dalla abituale calorosa gentilezza di Carla e Roberto Gaggianesi, egregiamente affiancati da Ilaria Lombardi, e, in attesa dell'inizio della manifestazione - tra un caffè, un succo di frutta e un dolcetto - è stato possibile fare la conoscenza con gli altri partecipanti, iniziare uno scambio di opinioni e valutazioni sui pezzi esposti, avanzare nuove proposte ed instaurare quella atmosfera di cordiale simpatia che in ultima analisi rappresenta lo spirito di cui i nostri galleristi vogliono permeare queste riunioni. Un incontro tra amici accomunati dallo stesso interesse in una atmosfera informale e rilassata.

Dopo il saluto di Roberto Gaggianesi ed il benvenuto ai partecipanti, la mattinata è stata incentrata sulla conversazione di Rosemary Bandini, una relatrice d'eccezione che, come tutti gli interessati dell'argomento sanno, rappresenta il top nel settore





del *netsuke*, promotrice, insieme al socio Max Rutherston, del *London Netsuke Symposium* e la cui Galleria in Bury Street a Londra è ritenuta il punto di ritrovo più qualificante a livello internazionale per collezionisti e studiosi.

La relatrice ha saputo affascinarci presentando, con la chiarezza che è tipica solo di chi possiede una vasta e concreta conoscenza dell'argomento trattato, il tema della giornata: *Ritorno ai classici, come interpretare i netsuke delle scuole di Osaka, Kyoto e Nagoya*, riuscendo a catalizzare talmente l'attenzione del pubblico che, come si suol dire, non si sentiva volare nemmeno una mosca.



Avvalendosi di una serie di diaposive, analizzando esclusivamente pezzi zoomorfi, ha mostrato i raffronti, le differenze, le impostazioni stilistiche e decorative che hanno caratterizzato ognuna delle scuole giapponesi, soffermandosi su particolari anche minuti, che però sono quelli che fanno la differenza e che consentono alla fine di attribuire un pezzo ad una scuola piuttosto che ad un'altra.

Ovviamente, laddove esiste una firma il problema di individuazione non si pone, ma,



come è stato spiegato, nel caso di una committenza di alto livello, l'artista spesso si asteneva dal siglare l'oggetto in quanto era ritenuta una forma di arroganza e di presunzione firmare un *netsuke* realizzato per un personaggio di rango elevato. Ha fatto anche rilevare come, pur nell'ambito della stessa scuola, vada comunque considerata la capacità interpretativa dei singoli artisti, soprattutto quando si parla di personaggi di grande talento.

Di estremo interesse è stato il raffronto fra le opere di Tomotada (fig. 1) e quelle di Masanao (fig. 2), autori di alcuni fra i più raffinati esemplari di animali come topi, buoi, cani, tigri; è stato messo in evidenza il *ductus* esecutivo dei due artisti e fatto notare come, pur nella realizzazione dello stesso soggetto, in questo caso il bue, ritratto nella stessa posizione, mentre un *netsukeshi* ne evidenziava l'apparato scheletrico definendolo con tanta precisione da farci intravedere anche le costole, e dando alla pancia una forma arrotondata per rendere una immagine di pesantezza, l'altro puntava maggiormente su una rappresentazione che offrìsse



Fig. 1



Fig. 2



un'immagine di pacifica serenità. Quindi, come sosteneva Rosemary Bandini, uno degli elementi che più saltano all'occhio nella attribuzione di un *netsuke* a Tomotada, è proprio la rotondità della forma che non permette che la base del *netsuke* appoggi completamente su una superficie. Questa è solamente una delle tante informazioni che Rosemary Bandini ha fornito, nozioni che fanno parte di quel bagaglio di accorgimenti pratici e indispensabili nell'esame di un pezzo per definirne la paternità.

Alla fine del suo applauditissimo intervento e dopo il doveroso omaggio floreale, Rosemary Bandini ha poi risposto ad alcune interessanti domande poste dal pubblico in cui ha chiarito qualche dubbio e offerto delle conferme, quindi l'incontro è proseguito con la visione e l'analisi dei *netsuke* esposti in Galleria, insieme alla bella collezione di



okimono ed *inro*, che hanno suscitato grande interesse tra i presenti. La mattinata si è conclusa con grande cordialità e scambi di idee tra i partecipanti che hanno apprezzato vivamente la relazione della gallerista inglese che speriamo di poter reincontrare in una futura occasione. Dopo la gratificazione della mente, un ricco aperitivo accompagnato da graditi stuzzichini ha poi consentito di soddisfare anche il palato perché, come ben si sa tutti i salmi finiscono in gloria. (ARG)

New York, 13 settembre

Asta Bonhams

La casa d'aste Bonhams, il 13 settembre ha proposto, nella sede di New York, il catalogo *Fine Japanese Works of Art* con al proprio interno una sezione dedicata ad una discreta collezione di *netsuke* appartenuti alla famiglia Dootson. Apparentemente la vendita è stata mediamente soddisfacente facendo riscontrare 19 lotti invenduti su un totale di 76 (25%), ma analizzando con un po' di attenzione tutte le aggiudicazioni ci possiamo accorgere che molti dei lotti venduti sono stati assegnati a un prezzo che sfiora la stima più bassa (che dovrebbe convenzionalmente essere la riserva imposta

dal venditore) e in diversi casi addirittura sotto tale soglia: questo potrebbe indicare che non esisteva di fatto una riserva ma l'ordine di vendere da parte dei venditori.

Lotto 2010 - *Netsuke* in avorio, una gabbietta con all'interno un uccellino, firmato *Kagetoshi*, XIX secolo, lungo mm 33, con una stima di 1.500/2.500 US\$, viene aggiudicato per 3.750 dollari americani.



Lotto 2010

fiore, le barre tutt'attorno al pezzo lasciano spazio ad un'apertura scorrevole ad un lato. La gabbia contiene un piccolo uccello, le cui piume sono state decorate a macchie scure. Un *netsuke* lezioso, adatto probabilmente per un pubblico femminile che lo premia raddoppiando la stima.

Lotto 2014 - *Netsuke* in avorio, un attore, firmato *Kawara Ryo*, tardo XIX secolo, alto mm 52, valutato 4.000/6.000 e aggiudicato a 11.875 dollari.

L'attore si tira indietro le maniche della sua sopravveste in un gesto drammatico, la faccia trasfigurata in una smorfia, come

Abilmente intagliato come una gabbietta per uccelli, racchiusa tra i rami del pruno in



Lotto 2014



Lotto 2016

stimato 1.200/1.800 dollari, passa di mano a soli 1.375. Un *kirin* sdraiato, con le zampe piegate sotto il corpo e la testa rivolta all'indietro, il pelo finemente intagliato e la spina dorsale prominente, fiamme decorative si sviluppano dai lati. Piacciono soprattutto i lunghi barbigli posati su un pelo inciso con grande maestria e la posa così inconsueta. Perché così penalizzato?

Lotto 2018 - *Netsuke* in legno dipinto, cinese seduto su una poltrona, firmato *Insai*, XVIII secolo, alto 52 mm e posto in vendita con una valutazione di 1.500/2.500 dollari, schizza a 11.875 US\$.

L'uomo è seduto su una tipica sedia cinese, la testa rivolta all'indietro mentre ride, tenendo in mano un ventaglio. È un raro esempio di *netsuke* in legno dipinto, forse un po' troppo spatinato, non crediamo dall'usura ma piuttosto da maldestri restauri o puliture che hanno lasciato tracce di pigmento solo sulla poltrona ma, non si capisce perché, non sulla veste che invece è meno esposta al tatto. La provenienza e la successiva pubblicazione sul *Netsuke* della Hindson Collection di N. Davey, ha sicuramente contribuito a convincere i compratori che si sono dati battaglia sul pezzo fino a quadruplicarne la stima.



Lotto 2018



Lotto 2019

se si stesse preparando per lo scontro con un nemico. Non riusciremo mai a comprendere per intero il collezionismo americano!

Portato verso i *netsuke* tardi, l'unico ad apprezzare i contemporanei, forse ha risentito di grandi collezionisti-mercanti come Bushell e valorizza il *netsuke* non per la sua epoca ma per la qualità dell'opera. Quando ci adegueremo? Ma, forse più importante, condividiamo?

Lotto 2016 - *Netsuke* in avorio, un *kirin* seduto, firmato *Masasada*, fine XIX secolo,

contribuito a convincere i compratori che si sono dati battaglia sul pezzo fino a quadruplicarne la stima.

Lotto 2019 - *Netsuke* in legno e ottone, una pistola in miniatura, firmato *Masamitsu*, XVIII secolo, lungo mm 53, parte con una valutazione di soli 500/700 US\$ ma raggiunge la bella aggiudicazione di 1.625 dollari.

Un *netsuke* curioso questa miniatura, impreziosita da materiali come il legno di ciliegio, l'ottone e la lacca d'argento. Per molti collezionisti questa tipologia ha un unico difetto, a volte insormontabile per l'acquisto: l'*himotoshi* è infatti formato da un anello in metallo applicato nella parte sottostante. Questo esemplare, di misura notevole, è da considerarsi ben pagato.

Lotto 2026 - *Netsuke* in legno, cavallo sdraiato, firmato *Harumitsu*, XIX secolo, alto mm 40, viene valutato 3.000/4.000 US\$ ma viene aggiudicato a soli 2.750 dollari. Uno stallone a riposo, le zampe sono piegate sotto il corpo e la testa è rivolta, un po' abbassata, sulla destra con le orecchie tirate indietro. La criniera è finemente intagliata. Che bel cavallo! Reso in maniera molto naturale, quei grandi occhi, quelle froge dilatate e rosate, sembra di sentirlo respirare. Perché sprecarlo a 2.750 dollari? Una grande gioia per il compratore.

Lotto 2037 - *Netsuke* in legno di bosso, tartarughe in un cesto di vimini, firmato *Tadakazu*, XIX secolo, alto mm 44, valutato a sua volta 3.000/5.000 US\$ non raggiunge la stima di base ma comunque viene aggiudicato a 2.750 dollari.

Due larghe tartarughe spuntano fuori da un cesto, mentre una tartaruga più piccola tenta di scappare attraverso un'apertura sul lato. Il *netsuke* è impreziosito da dettagli come gli occhi in corno nero. Anche questo a suo modo è stato un regalo, da notare in modo particolare la raffinatezza dell'intreccio del cesto in vimini e quell'apertura dalla quale tenta di fuoriuscire la piccola tartaruga. All'attuale cambio sarebbero circa 2.000 euro!

Lotto 2043 - *Netsuke* in avorio tinto, una scimmia, firmato *Rantei*, XIX secolo, alto mm 34, con una



Lotto 2026



Lotto 2037



Lotto 2043



Lotto 2046

stima di 3.000/5.000 dollari, viene aggiudicato, appunto, a 5.000 dollari.

Una scimmia seduta con uno sproporzionato fungo tra le braccia, la testa rivolta leggermente verso il basso, per osservare la lumaca che cammina placidamente sul fungo. Un *netsuke* dalla calda patina, ma, soprattutto un soggetto curioso ed insolito che abbinna la scimmia al fungo, generalmente associato al motivo erotico.

Lotto 2046 - *Netsuke* in avorio, *Hotei* nel suo sacco, firmato *Ohara Mitsuhiro* (1810-1875), prima metà del XIX secolo, alto mm 28, con una valutazione di 5.000/6.000 dollari, viene aggiudicato a 5.625 US\$.

Un *Hotei* dentro il suo sacco tuttofare, utilizzato per trasportare beni e cose preziose: talvolta vi nasconde dei bambini di cui è grande amico, altre volte, come in questo caso, lo usa per sbirciare maliziosamente al di fuori. A *Mitsuhiro* basta intagliare il volto e una mano della divinità beneaugurante per ottenere un'aggiudicazione di tutto rispetto.

Lotto 2056 - *Netsuke* in lacca e avorio, *karako* con maschera di *shishimai*, non firmato, tardo XIX secolo, altezza mm 45, con una stima di 3.000/5.000 US\$, viene battuto a 3.125 dollari.

La varietà e la preziosità dei materiali che lo compongono sono la caratteristica principale di questo *netsuke*. Un *karako* seduto che si porta sul volto una maschera di *Shishi*, la testa che si gira di lato a rivelare

il giovane viso, dietro la maschera del leone. La testa e gli arti del *karako* sono in avorio colorato, la maschera del leone è in lacca rossa con gli occhi dorati, denti in argento, la tunica in broccato decorata con peonie è in lacca dorata con la tecnica *iro-e hiramaki* con tracce in oro *hirame*. L'epoca un po' tarda non dovrebbe aver costituito un problema per i collezionisti americani ma che evidentemente non hanno apprezzato a fondo questo insieme di materiali.

Lotto 2059 - *Netsuke* in avorio, topi sul martello di *Daikoku*, firmato *Gyokuso*, XIX secolo, alto mm 28, parte con una valutazione iniziale di 2.500/3.500 dollari e viene aggiudicato a 2.750.

Netsuke compatto che rappresenta un topo che cerca di fuggire passando sul martello di *Daikoku* vicino ad altri gioielli sacri. Un pezzo che riteniamo banale per il soggetto visto all'eccesso, molto piccolo e senza emozione. Pagato eccessivamente.

Lotto 2061 - *Netsuke* in legno di ebano, cavallo sdraiato, firmato *Tanaka Minko* (1735-1816), tardo XVIII secolo-inizio XIX, lungo mm 52, stima iniziale 8.000/10.000, aggiudicazione a 8.125.

La firma di *Minko* completa con *kakihan*, ha trascinato questo cavallino sdraiato, facendo apprezzare il raffinato intaglio nonostante l'ebano, legno duro e molto scuro, tenda a nascondere i particolari ad un occhio poco attento. Complimenti.

Lotto 2062 - *Netsuke* in legno, due uomini di città ubriachi, firmato *Minkoku*,



Lotto 2059



Lotto 2061



Lotto 2062

XIX secolo, altezza mm 48, parte con una stima di 2.500/3.500 dollari e viene aggiudicato a 3.500 US\$.

La didascalia suggerisce di due uomini della città (*Chonin*) di ritorno da una cerimonia, un po' alticci. A parte il soggetto, l'intaglio molto bello, così come la patina e la firma (contenuta in una riserva rettangolare, *Minkoku*, ottimo *carver* attivo verso la metà del 1800), danno ragione al prezzo pagato.

New York: Asta Christie's del 14/9/2011

Solo tre *netsuke* in questa asta *Japanese & Korean Art*, probabilmente inseriti, senza troppa convinzione, per accontentare un cliente a cui non si poteva dire di no. Di conseguenza, eccone i risultati ...

Lotto 502 - *Netsuke* in legno, *Sennin* con una tigre, non firmato, periodo Edo, XVIII secolo, alto 70 mm, stimato 10.000/15.000 US\$, invenduto.

Il *netsuke* è stato penalizzato da una eccessiva valutazione, a nostro parere, frettolosa o troppo condiscendente nei confronti del venditore. Il *Sennin*, o meglio, meno frettolosamente trattato, il *rakan Shubaka Sonja*, con in braccio un *karashishi*, non eccessivamente alto, "solo" 7 cm, in legno, non firmato, non può affrontare la sfida della sala al doppio del suo effettivo valore. Punito.



Lotto 502



Lotto 503

Lotto 503 - *Netsuke* in legno, un topo con occhi intarsiati in corno nero, firmato Masanao, XIX secolo, alto 35 mm, valutato 15.000/20.000 dollari, invenduto.

Come più volte sottolineato da Rosemary Bandini durante la sua "lezione" al *meeting*, una delle caratteristiche più rilevanti dei topi di *Masanao* sono gli occhi in corno, molto sporgenti, vispi, attenti ad eventuali pericoli circostanti. Questi forse non erano tali? Più avanti troveremo un topo *Masanao* della Collezione Szechenyi (lotto 111) venduto a 25.000 sterline (!) e considerato da Rosemary ad un

prezzo troppo basso. Il confronto è d'obbligo.

Lotto 504 - *Netsuke* in legno, un coniglio con occhi intarsiati in corno nero, firmato *Hidari Issan*, XIX secolo, alto 25 mm, stimato 8.000/10.000 US\$, aggiudicato per 8.750 dollari.

E' sicuramente piaciuto il coniglio di *Issan*, dal pelo finemente inciso, una bella espressione di allerta con le orecchie dritte, un bel muso. La stima è, almeno in questo caso, al limite dell'accettabile e il *netsuke* viene premiato, sicuramente da un collezionista che lo voleva fortemente nella sua vetrina.



Lotto 504

In asta a Londra da Bonhams la Collezione storica di Harriet Szechenyi (1922-2009)

Martedì 8 novembre a Londra, in New Bond Street, la Bonhams ha battuto probabilmente la più bella collezione di *netsuke* apparsa sui mercati negli ultimi anni. E' troppo importante per poter essere commentata velocemente su questo numero del Bollettino, e altresì troppo interessante per non essere nemmeno segnalata, commentandola con un'ospite di prestigio, in attesa di riprendere l'argomento nel prossimo numero con tutto lo spazio che questa collezione merita.

Quindi cominciate ad ammirare alcuni tra i pezzi più prestigiosi che ci vengono segnalati da Rosemary Bandini che gentilmente ha acconsentito a rispondere a qualche nostra domanda (ci sembra eccessivo il termine intervista) che ci avvicina a questa eccezionale vendita che rimarrà, come quelle di Hindson, di Greenfield, di Monzino, nella storia del collezionismo di *netsuke*.

D) Rosemary, la collezione Szechenyi è stata costituita negli ultimi 35/40 anni, penso in buona parte da Luigi Bandini, tuo marito, ed in seguito da te, vero?

The Szechenyi collection has been completed during the last 30-40 years. I suppose mostly by Luigi, your husband, and then by you, isn't it so?





*Lotto n. 48 - Baku in legno di bosso, inizi XIX secolo.
Venduto a 67.250 sterline.*

R) Esatto, principalmente da Luigi, fino alla sua morte nel 1996. Era il punto di riferimento della signora Harriet, lui era la sua guida. Dopo la sua morte, lei ha continuato a comprare da me. Le ho venduto sia il *baku* in legno (lotto n. 48) che le lepri in avorio di *Tomotada* (lotto n.139). Neil Davey (l'amico Neil ha curato l'intero catalogo dell'asta, ndr) ha rivisto la sua opinione su quest'ultimo dopo averlo catalogato e ha convenuto che, non solo fosse un *Tomotada* autentico, ma addirittura una delle più straordinarie opere del famoso *carver*. La signora Harriet ha anche acquistato, negli ultimi anni, da Paul Moss. Tra gli acquisti ti segnalo i due stalloni del lotto n. 149 firmati *Masanao*.

Mostly from Luigi up until his death in 1996. He was her guide. After that she continued



*Lotto n. 139 - Una lepre con due leprotti in avorio, attribuito a Tomotada,
Kyoto, tardo XVIII secolo. Venduto a 145.250 sterline.*



Lotto n. 149 - *Due cavalli sdraiati in avorio.*
Firma Masanao Kyoto, tardo XVIII secolo. Venduto a 169.250 sterline.

to buy from me. I sold her both the wood baku number 48 and the ivory hares by Tomotada, lot 139. (Neil Davey revised his opinion of this hare netsuke after he had catalogued it and agreed it was not only a genuine Tomotada, but also a fantastic netsuke by him). She also bought from Paul Moss in later years, notably the Masanao stallions number 149.

D) La collezione è interamente pubblicata sul tuo libro *Shishi and Other Netsuke: The Collection of Harriet Szechenyi* del 1999?

Is the Szechenyi collection entirely published in your book Shishi and Other Netsuke: The Collection of Harriet Szechenyi?

R) Alcuni *netsuke* non sono stati pubblicati sul libro perché non li ho ritenuti sufficientemente importanti, altri la signora Harriet li ha acquistati dopo la pubblicazione del testo (sebbene a quel punto non comprò ancora molto). In asta però ne mancavano alcuni, quelli che la famiglia ha deciso di tenere.

There were a few pieces 'in piu' - some we considered not important enough for the book and others she bought after the book was published - though she didn't buy very much after that point. The family also kept some pieces.



Lotto n. 149 - *Due cavalli sdraiati in avorio.*
Firma Masanao Kyoto, tardo XVIII secolo (verso).



D) L'asta è stata sicuramente un successo. Secondo te a quali fattori è dovuto? A nuovi ricchi collezionisti, alla grande qualità dei pezzi in vendita?

Auction has been for sure successfully. What, in your opinion, is the reason? Maybe new and rich collectors or perhaps the very high quality of the netsuke auctioned ... or any other reason?

R) La collezione era molto ben conosciuta grazie al libro (al mio libro!!) ed è stata una pubblicazione che tantissimi collezionisti hanno comprato per la considerevole alta qualità dei *netsuke* pubblicati. La signora Harriet non ha mai voluto far vedere la sua collezione, così, a parte Luigi e me, nessuno l'aveva mai potuta vedere prima e questo ha accresciuto la curiosità. Quando le ho fatto visita circa sei mesi prima della sua morte, lei ha aperto le sue vetrine affinché io potessi tirarne fuori i *netsuke*. Lei mi disse anche che apriva le vetrine solo una volta all'anno, perché era spaventata dal fatto che potessero cadere e danneggiarsi.



Lotto n. 111. *Topo in legno, firmato Masanao Kyoto, XVIII secolo.*
Venduto a 25.000 sterline.

Penso che in asta, ci siano stati così tanti *netsuke* importanti e ambiti, che i compratori hanno controllato il loro budget e hanno scelto quelli che maggiormente desideravano. Questo spiega probabilmente perché alcuni *netsuke* eccellenti (ad esempio il topo in legno di *Masanao*) siano stati venduti a prezzi così bassi.

C'erano un po' di compratori molto ricchi, ma principalmente collezionisti normali che hanno però fatto acquisti più consistenti della loro norma.

The collection was very well known though the book (my book!) and it was a book people bought because of the consistently high quality of her netsuke. She didn't have people to her home to see the collection, so really apart from Luigi and myself, no-one ever saw it. When I visited her about 6 months before she died she opened her cabinets so I could take out the netsuke - she told me that she only opened it once a year as she was frightened of them falling and getting damaged.

I think there were so many important and desirable netsuke in the sale that people looked at their budgets and chose the ones they wanted most - which may explain why some excellent netsuke (the wood Masanao rat for example) sold very cheaply indeed.

There were a few extremely rich buyers, but mostly normal collectors making bigger purchases than normal.

D) Hai individuato dei compratori particolari: privati, mercanti, russi, americani, inglesi?

Were buyers you picked out privates, dealers and again Russians, Americans, English?

R) Paul Moss ha acquistato alcuni pezzi tra i più importanti, così come la Rutherford & Bandini (io in realtà non ero in sala ma facevo offerte per i lotti più importanti al telefono). Ho notato anche molti privati, incluso un collezionista ucraino molto attivo. *Paul Moss bought some important pieces, as did Rutherford & Bandini (I actually was bidding on the telephone for our bigger lots). Many private buyers too, including a very active collector from the Ukraine.*

D) Cosa pensi del top lot da 265.000 pounds, lo shishi in avorio del lotto 14? Quali sono i motivi di un prezzo così straordinario?

What do you think about the 265.000 Pounds top lot? I mean the ivory shishi, lot 14. What is the reason of a so amazing price?

R) Penso che ci abbiano concorso parecchi fattori. Era possente e di bella misura. Il modello era molto inusuale. Nel mio libro l'avevo attribuito a Gechu di Osaka. Neil Davey lo attribuisce invece ad un carver di Kyoto. Io sono profondamente contraria a questa tesi. Se si fa una comparazione con i pochissimi esemplari di animali di Gechu, si vedrà la somiglianza del muso, della morbidezza degli arti, delle zampe e dei ricchi e stravaganti riccioli ... è sicuramente di Osaka!

(Sono stata a pranzo con Neil e abbiamo parlato di questo ma ognuno è rimasto della sua idea, anche se in maniera amichevole).

I think there were different factors. It was a very strong and good-sized. The modelling was very unusual. In my book I attribute it to Gechu, Osaka. Neil Davey (who catalogued the whole sale) says it is Kyoto. I strongly disagree - if you make a comparison with the very few known examples of animals by Gechu you will see the similarity of the muzzle, the soft limbs, the paws and the rich and extravagant curls - its definitely Osaka! (I had lunch with Neil and we talked about it - we still disagree with each other, but in a friendly way!)

D) Infine, non voglio sapere quali pezzi hai comprato, ma, a tuo piacere e senza considerare il prezzo, quali erano i tre pezzi che avresti voluto comprare?

Lastly, I don't want to know what pieces you bought, but what were the three most beautiful pieces or what do you wish to buy?



*Lotto n. 14 - Shishi in avorio,
Kyoto, tardo XVIII secolo.
Venduto a 265.250 sterline.*

R) Ho pensato a lungo riguardo a quale pezzo prendere se avessi potuto scegliere. Ho fatto questo gioco anche con altre persone e tutti concordavano con me nel fatto che avrebbe dovuto essere il gruppo di lepri *Tomotada* (lotto 139 venduto a 145.250 sterline ndr). La mia seconda scelta è stata il lotto 14 (top lot dell'asta venduto a 265.250 sterline ndr) lo *shishi* (che io ho sempre chiamato "spaghetti *shishi*" per la morbidezza dei riccioli). I cavalli in avorio di *Masanao* (lotto n. 111 venduto a 169.250 sterline ndr) sono anch'essi un magnifico *netsuke*, piccolo ma perfetto, mi è piaciuto anche il *baku* in legno (lotto 48 venduto a 67.250 sterline ndr). Non posso credere però a quanto poco sia stato venduto il topo *Masanao* (lotto 111 venduto a 25.000 sterline ndr): era bello e una vera occasione per il compratore. Mi piacerebbe tornare indietro

e comprare alcuni pezzi venduti così al di sotto del loro valore. Un'asta veramente interessante e importante: non vedremo un'altra collezione come questa per lungo tempo! C'erano molti pezzi che avrei voluto avere, troppi da elencare!

I thought for a long time about which one piece I would pick if I could choose - and I played this game with various people and almost all agreed with me that it would have to be the Tomotada hare group. My second choice was lot 14, the shishi (which I always nick-named the 'spaghetti shishi' because of all its soft curls). The Masanao ivory horses were also a fantastic carving, small but perfect, and I very much liked the wood striding baku (48). And I can't believe how cheaply the wood rat by Masanao (111) sold - it was beautiful and a real bargain for the buyer. I wish I could go back and buy some of the pieces which sold for way below their value. An interesting and very important sale - we won't see another collection like this for a long time. There were many pieces which I would like to own, too many to list.



Un *netsuke* tra le nuvole



La leggera nebbia a strati immerge il paesaggio in un'atmosfera surreale.

Le punte degli alberi forano a tratti quello strato lattiginoso come fossero alberi bonsai che spuntano dalla neve appena caduta. Più in là, una massa imponente domina il paesaggio lunare e oscura l'orizzonte. Le rocce tondeggianti accolgono e proteggono un tempio collocato su palafitte e rag-



giunto da una lunga e imponente scalinata, anche essa costruita su palafitte di legno.

Da cosa deve essere protetto il tempio? Forse dall'acqua del lago sottostante? Forse dalla corrente impetuosa di un torrente di montagna?

Non lo sapremo mai, ma lo sanno i monaci che sentiamo, non vediamo, affacciarsi alcuni nei riti all'interno del tempio e altri nelle incombenze domestiche nelle retrostanti casette, umili abitazioni, riparate dalla montagna, costruite con materiali poveri, dal tetto in paglia. E' affascinante e misteriosa questa percepibile presenza benché assolutamente invisibile. D'altra parte vedere i monaci è molto semplice e ce lo ha insegnato una Volpe: *Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi.*



Questo è probabilmente quello che *Masatoshi* ha voluto trasmetterci incidendo, agli inizi del 1800, un blocco di avorio dall'intenso colore écru e ricavandone questo magnifico *netsuke* che ci porta fra le nuvole....



Shinkeisai Masatoshi (眞敬齋正利) fu un carver attivo nel periodo tra il 1830 e il 1867, appartenente alla Scuola di Edo/Tokyo, e ricollegabile per stile alla scuola di *Yamaguchi Tomochika* (1800-1873). Creatore di *netsuke* prevalentemente in avorio, alla sua produzione si ascrivono, oltre ad alcuni pezzi raffiguranti animali, soprattutto intagli di paesaggi, caratterizzati soprattutto dalla forma compatta e dalla peculiare presenza dell'*himotoshi* sotto la base del *netsuke*, così come si può riscontrare anche nel nostro.



Sembra quindi evidente che il carver si inserisca a pieno titolo in quel filone iconografico molto in voga nel XIX secolo, che ebbe in *Kagetoshi* uno dei massimi esponenti, ossia quello dei *netsuke* a rappresentazione paesaggistica: piccoli capolavori di precisione e di raffinatezza. Ed è proprio nei precisi e minuziosi dettagli delle abitazioni e delle rocce, delle pagode e dei pini, che il *netsuke* si rivela come l'elegante ritratto della dicotomia di un mondo regolato sia dalla natura che dall'uomo.

Un paesaggio di *Masatoshi* è illustrato nel testo del Lanfranchi: *I netsuke della Collezione Lanfranchi* (1962, tav. LIII, n. 251) e quindi presente nella collezione oggi esposta al Poldi Pezzoli. (A cura di *Giovanni Rimondi*)

Netsuke in avorio, paesaggio rupestre con pagode, firmato Shinkeisai Masatoshi, metà XIX secolo, lunghezza mm 47, altezza mm 39. (Collezione La Gallia)





La Galliavola Arte Orientale
Via Borgogna, 9 - 20122 Milano
tel. +39 0276007706 - fax. +39 0276007708
www.lagalliavola.com info@lagalliavola.com